

L'Editoriale di Massimo Lucidi

Bergamo, ansie di Sicurezza esigenze di Sviluppo

L'anno che si apre a Bergamo appare cruciale per le sfide che la città si è posta nel 2015 e che l'Amministrazione cittadina ha saputo trasmettere agli operatori economici, culturali e alle forze sane della città.

Il futuro post industriale offre scenari di valorizzazione del territorio in chiave turistica e culturale e il patrimonio storico urbano paesaggistico lo incoraggia. Ma le mostre d'arte e l'ospitalità alberghiera non possono surrogare la fine del modello di industria pesante, in termini di volumi e fatturati.



Massimo Lucidi
info@massimolucidi.it

Eppure siamo in una stagione interessante di sviluppo ecosostenibile che potrà onorare la cultura del territorio, la tradizione del week end e gli itinerari del gusto delle gite fuori porta di tradizione lombarda.

Ma non basta. Occorre un vasto piano di innovazione e sviluppo industriale ecosostenibile. In un territorio dove non mancano i problemi sociali legati all'integrazione e al numero eccessivo di immigrati. E la sicurezza diventa un fattore strategico.

Non facciamoci sconti nei ragionamenti: Bergamo e la sua provincia non sono località chiuse tra valli e montagne. E i drammi del terrorismo, della terza guerra mondiale scuotono nel profondo la nostra comunità locale quanto tutto il mondo civile.

La risposta che si deve levare dal nostro territorio è quella di adesione totale alla legalità da parte di tutti e ai nostri valori democratici e cristiani, al rispetto della cultura della vita da parte degli immigrati.

Integrare è difficile. Ma si può solo se si hanno idee chiare sulla nostra identità da valorizzare. E se cominciamo a fare applicare le nostre leggi a chi arriva e che deve comprendere anche i doveri, non solo i diritti.